



Decreto Dirigenziale n. 96 del 07/12/2016

Dipartimento 55 - Dipartimento delle Risorse Finanziarie,Umane e Strumentali

Direzione Generale 81 - DATORE DI LAVORO

Oggetto dell'Atto:

DISPOSIZIONI DEL DATORE DI LAVORO PER L'ATTUAZIONE DEL DIVIETO DI FUMO
NEI LOCALI CHIUSI, SEDI DI LAVORO DELL'AMMINISTRAZIONE REGIONALE

IL DATORE DI LAVORO

PREMESSO che

- a) ai sensi degli artt. 17 e 28 del d.lgs. 81/2008, il Datore di lavoro è tenuto alla valutazione di tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori;
- b) ai sensi degli artt. 31 e 32 del d.lgs. 81/2008, il Datore di Lavoro è tenuto ad istituire il Servizio di Prevenzione e Protezione, attraverso il quale, tra l'altro, assicurare la salubrità degli ambienti di lavoro e proteggere la salute dei lavoratori, prevenendo l'insorgere di patologie da lavoro;
- c) l'articolo 51 della legge 16 gennaio 2003, n. 3, al comma 1, dispone, a tutela della salute dei non fumatori, il divieto di fumare nei locali chiusi, ad eccezione di quelli privati non aperti ad utenti o al pubblico e di quelli riservati ai fumatori e come tali contrassegnati, al fine di garantire i livelli essenziali del diritto alla salute;
- d) con Decreto Dirigenziale n. 35 del 20/5/2016, pubblicato sul BURC n. 32/2016, l'Ufficio del Datore di Lavoro ha proceduto alla costituzione di un gruppo di lavoro ("gruppo fumo") incaricato di monitorare la diffusione del fenomeno del tabagismo tra il personale dipendente, mediante la somministrazione di questionari anonimi *online*, e predisporre e curare l'attuazione di un programma di azioni tese a contrastare e azzerare il fenomeno del fumo da tabacco nei luoghi di lavoro dell'Amministrazione regionale, che preveda azioni informative, formative e di comunicazione;

CONSIDERATO che

- a) il fumo di tabacco è scientificamente riconosciuto quale agente nocivo in relazione causale con l'insorgere di numerose patologie quali affezioni alle vie respiratorie, al sistema cardiocircolatorio e polmonare e numerose patologie tumorali;
- b) i danni riportati in letteratura riguardano il fumo respirato volontariamente (fumo attivo) e quello respirato involontariamente (fumo passivo);

VISTO

- a) la Legge 11 nov. 1975 n. 584 "Divieto di fumare in determinati locali e su mezzi di trasporto pubblico";
- b) la Legge 24 novembre 1981 n. 689 "Modifiche al sistema penale";
- c) la L.R. n. 13 del 10 gennaio 1983, "Norme per l'applicazione delle sanzioni amministrative e pecuniarie di competenza della Regione o di enti da essa delegati o sub-delegati";
- d) la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 14 dicembre 1995 "Divieto di fumo in determinati locali della pubblica amministrazione o dei gestori dei servizi pubblici;
- e) la Circolare del Ministero della Sanità del 28 marzo 2001, n. 4 "Interpretazione ed applicazione delle leggi vigenti in materia di divieto di fumo";
- f) la Legge 28 dicembre 2001 n. 448, art. 52, comma 20 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato";
- g) la Legge 16 gennaio 2003 n. 3, art. 51 "Tutela della salute dei non fumatori";
- h) il Decreto del presidente del consiglio dei ministri 23 dicembre 2003, Attuazione dell'art. 51, comma 2 della legge 16 gennaio 2003, n. 3, come modificato dall'art. 7 della legge 21 ottobre 2003, n. 306, in materia di "tutela della salute dei non fumatori" - Recepimento dell'accordo Stato

- Regione del 16 dic. 2004 "Accordo tra il Ministro della salute e della giustizia, e le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano, in materia di tutela della salute dei non fumatori, in attuazione dell'articolo 51, comma 7, della legge 16 gen. 2003, n. 3;
- i) la Circolare del Ministero della salute del 17 dicembre 2004 "Indicazioni interpretative e attuative dei divieti conseguenti all'entrata in vigore dell'art. 51 della legge 16 gen. 2003 n. 3, sulla salute dei non fumatori";
 - j) il D.lgs. n. 152/2006 - Norme in materia ambientale - artt. 232-bis e 255, comma 1-bis;
 - k) D.lgs. n. 6/2016 - Recepimento della direttiva 2014/40/UE.
 - l) l'art. 2087 del Codice Civile – Tutela delle condizioni di lavoro;
 - m) il D.lgs. 81/2008 e s.m.i. - T.U. sulla salute e sicurezza sul lavoro;
 - n) il D.D. dell'Ufficio del Datore di Lavoro n. 122 del 23/12/2015, recante: "Organizzazione del servizio di prevenzione e protezione unico della regione Campania ai sensi dell'art. 31 del d.lgs. 81/2008 ";
 - o) il D.lgs. n. 6/2016 - Recepimento della direttiva 2014/40/UE.
 - p) il D.D. dell'Ufficio del Datore di Lavoro n. 87 del 21/11/2016 - Presa d'atto del rapporto finale inerente l'indagine sul fumo nei luoghi di lavoro dell'Amministrazione regionale, condotta nel periodo giugno/settembre 2016 la DGR n. 593 del 25/10/2016;

RITENUTO

- a) di dovere, alla luce di quanto sopra considerato ed allo scopo di tutelare in senso ampio la salute dei lavoratori sul luogo di lavoro, adottare misure nelle sedi di lavoro dell'Amministrazione regionale idonee a proteggere i non fumatori dai rischi derivanti dal fumo ambientale passivo;
- b) di dovere adottare le allegate "Disposizioni per l'attuazione del divieto di fumo nei locali chiusi, sedi di lavoro dell'amministrazione regionale";
- c) di dovere adottare l'allegato schema di verbale di accertamento e contestazione dell'infrazione al divieto di fumo (allegato B) e le relative istruzioni per la compilazione (allegato C);
- d) di dovere disporre l'affissione presso le sedi di lavoro dell'Amministrazione regionale delle citate Disposizioni;
- e) di dovere invitare i dirigenti delle strutture dell'Amministrazione regionale a designare, ai sensi della normativa vigente in materia e secondo le modalità di cui all'art. 4 delle summenzionate Disposizioni, gli addetti alla vigilanza sull'osservanza del divieto di fumo di rispettiva competenza, dandone comunicazione all'Ufficio del Datore di Lavoro;

DECRETA

per le motivazioni e considerazioni svolte in narrativa che si intendono qui di seguito integralmente riportate:

1. di adottare le allegate "Disposizioni per l'attuazione del divieto di fumo nei locali chiusi, sedi di lavoro dell'amministrazione regionale" (all A), che formano parte integrante del presente provvedimento;

2. di disporre l'affissione presso le sedi di lavoro dell'Amministrazione regionale delle citate Disposizioni;
3. di adottare l'allegato schema di verbale di accertamento e contestazione dell'infrazione al divieto di fumo (allegato B) e le relative istruzioni per la compilazione (allegato C), parti integranti del presente provvedimento;
4. di dover invitare i dirigenti delle strutture dell'Amministrazione regionale a designare, ai sensi della normativa vigente in materia e secondo le modalità di cui all'art. 4 delle summenzionate Disposizioni, gli addetti alla vigilanza sull'osservanza del divieto di fumo di rispettiva competenza, dandone comunicazione al Ufficio del Datore di Lavoro;
5. di inviare il presente decreto:
 - a. al Presidente della Giunta regionale;
 - b. all'Assessore alle risorse umane;
 - c. al Dipartimento delle risorse finanziarie, umane e strumentali;
 - d. alla Direzione Generale per le risorse umane;
 - e. alla Direzione Generale per le risorse strumentali;
 - f. ai dirigenti delle strutture dell'Ordinamento Amministrativo regionale;
 - g. al personale dell'Amministrazione regionale per il tramite dei dirigenti delle rispettive strutture;
 - h. al BURC per la pubblicazione.

Paolo GARGIULO